



SOCIETA' ITALIANA DI IGIENE (SIItI) COMUNICATO STAMPA DEL 13 AGOSTO 2016

SIItI: Sette verità scientifiche sulla gestione dei rifiuti urbani

L'emergenza rifiuti a Roma è un caso politico e rischia di penalizzare l'immagine della città nel mondo, ma le evidenze scientifiche non devono essere strumentalizzate. La Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SIItI) - di cui fanno parte docenti universitari, tecnici, epidemiologi e operatori delle ASL - ritiene di intervenire sulla questione per evitare che i falsi miti prevalgano sulle vere realtà scientifiche e per fare un appello di responsabilità alle Istituzioni nazionali e locali affinché programmazioni razionali di lungo termine evitino situazioni come quelle di questi giorni che purtroppo sono ricorrenti.

1 Le discariche inquinano l'ambiente più degli inceneritori, con bilanci energetici molto negativi. Soltanto Roma e Atene, tra le grandi capitali europee, non dispongono di un termovalorizzatore per lo smaltimento dei rifiuti urbani;

2 La gestione del complesso ciclo dei rifiuti solidi urbani, per le grandi metropoli europee, prevede azioni integrate con raccolte differenziate, contenimento nella produzione dei rifiuti e attività educative; ma non si può prescindere dalla disponibilità di termovalorizzatori di ultima generazione che possono portare a un bilancio energetico complessivo positivo, con produzione di energia e sistemi di teleriscaldamento come accade virtuosamente da anni in città come Brescia, Lecco e Bolzano;

3 Lo studio epidemiologico MONITER, condotto dalla Regione Emilia Romagna con l'apporto di scienziati internazionali, è una delle più sofisticate ricerche al mondo sul rischio connesso alle emissioni di inceneritori; esso evidenzia chiaramente la assenza di rilevanti rischi sanitari acuti e cronici per chi vive in prossimità degli impianti;

4 Il trasporto a lunga distanza dei rifiuti (o anche all'estero, come accaduto a Napoli) ha costi maggiori e un impatto ambientale negativo legato alle emissioni dei mezzi di trasporto, fatto quasi mai considerato;

5 E' fondamentale una strategia di lungo periodo, logicamente su base regionale o interregionale, per evitare emergenze come quella attuale o come quelle multiple viste in Campania; tali azioni devono essere accompagnate da corrette informazioni ai cittadini a cominciare dalle scuole, educazione della popolazione alla raccolta differenziata, controlli e misure repressive dove necessarie e un impegno delle istituzioni per evitare inutili strumentalizzazioni;

6 I rifiuti accumulati per strada sono uno spettacolo indecente e un segnale di degrado urbano che non vorremmo mai vedere; non sono però documentate emergenze sanitarie particolari, come epidemie o rischi infettivi, come qualcuno ha paventato in questi giorni;

7 La teoria dei rifiuti zero è illusionistica ma è un falso mito, non solo perché di fatto inattuabile ma per la dimostrazione che le raccolte differenziate oltre una certa soglia (attorno al 60%) rischiano di non essere efficaci; in tanti predicano la raccolta differenziata ma in pochi dicono che non si sa cosa fare di buona parte del compost prodotto o che la contaminazione di alcune raccolte differenziate con altri materiali (di fatto uno "sport nazionale" come documentano alcuni dati) raddoppia i costi della raccolta e costringe comunque allo smaltimento indifferenziato.

Queste affermazioni sono documentate da studi scientifici e ricerche da parte di organizzazioni nazionali e internazionali tra cui OMS e UE. Ignorarle significa generare un grave danno economico e di immagine al nostro Paese.

Per ev. approfondimenti: Presidente SItI, Prof Carlo Signorelli (sitinazionale@tin.it, TF 335 228820)